

# “Noi...”

## *S. Martino Informa - La Voce, le voci*

SETTIMANALE DELLA COMUNITA' PASTORALE S. MARTINO - SS. NOME DI MARIA IN MILANO

*Anno IV, n. 160 - Domenica 29 novembre 2009 - III di Avvento*

### **Sacerdoti a servizio della Comunità pastorale:**

- **Don Luigi Badi** - *Parroco e Responsabile della CP, Residente in S. Martino*

Via Dei Canzi, 33 - tel. 02/26416283; 02/21598729; cell. 347/2978499 - e-mail: l.badi@alice.it

- **Don Michele Robusti** - *Vicario della CP - Residente in SS. Nome di Maria*

Via Pitteri, 54 - 02/26924136 cell. 347/5126049; e-mail: romiki91@hotmail.com

- **Don Paolo Poli** - *Vicario della CP e Resp. Oratori - Residente in S. Martino*

Via Dei Canzi, 28 tel. 02/26924437; cell.347/7699130; e-mail: donpaolopoli@libero.it

- **Don Fabio Fantoni** - *Residente con incarichi pastorali - Residente in SS. Nome di Maria*

Via Pitteri, 54 - cell. 349/3945350

**Sito internet:** [www.lambrateortica.it](http://www.lambrateortica.it)

### *Spunti sulla spiritualità dell'Avvento*

## *Rimanere nella Grazia, come Maria*

L'Avvento è abitato da due grandi figure, quella di Giovanni il Battezzatore e di Maria. L'imminente solennità dell'Immacolata Concezione e l'ultima domenica di Avvento, detta della Divina Incarnazione o Divina Maternità di Maria, ci invitano a sostare in meditazione e preghiera sulla Madre che ha consentito al Figlio di Dio di farsi uomo, in tutto simile a noi, eccetto il peccato.

La Madre ci sollecita a contemplare il dono che Dio Le ha fatto in previsione dell'Incarnazione: Maria è del tutto e soltanto frutto della Grazia di Dio. Il saluto angelico - Rallegrati piena di grazia! - proprio a tale dono allude. Maria, anticipata dalla Grazia di Dio, dal Suo amore, del tutto avvolta da tale Amore è fin dal primissimo istante della sua esistenza preservata da ciò che alla Grazia e all'Amore si oppone, il peccato, che può ben definirsi dis-amore.

Il dono di Dio non toglie la libertà, non la annulla; anzi, la suscita. Contempliamo in Maria di Nazareth la libertà che piace a Dio, quella del Figlio suo Gesù Cristo: la libertà suscitata dalla Grazia, del tutto plasmata da Essa, docile e obbediente. La libertà capace di fidarsi, di abbandonarsi nelle mani del Creatore e Padre, la libertà capace di giocare, di perdersi nel dono di sé agli altri.

La Madre del Signore, che ha scelto di rimanere ancorata al Dono di Dio, interceda per noi affinché, grazie a Lei, riconosciamo l'intenzione originaria di Dio: volerci e crearci ad immagine del Figlio suo Gesù Cristo, *santi e immacolati nella carità*. Interceda per noi, così che possiamo correggere la malsana idea secondo cui credere, rimanere ancorati alla Grazia, lasciarsi da Essa plasmare anziché perfezionarci in umanità ci menomerebbe.

**don Luigi**

# *Sgombero del campo rom in Via Rubattino e occupazione della Chiesa di S. Ignazio*

## **COMUNICATO DELLE PARROCCHIE DEL DECANATO DI LAMBRATE**

*Come noto a partire da giovedì 19 novembre u.s. il Comune ha provveduto allo sgombero del campo rom sito in via Rubattino. Sabato 21 un gruppo di rom si è insediato nella Chiesa di S. Ignazio e solo dopo febbrili trattative tra Curia e Comune in tarda serata la delicata situazione si è quasi del tutto risolta. Pubblichiamo il testo pubblicato dalle parrocchie del nostro Decanato e apparso anche su "Avvenire" di domenica 22 novembre.*

“Prendiamo atto con senso di realismo della situazione di emergenza che si è venuta a determinare. La Chiesa condivide sempre il bisogno dell’uomo, in qualsiasi condizione si trovi. Come dimostra anche l’impegno della parrocchia di Sant’Ignazio, di tutte le parrocchie del decanato e di associazioni di volontariato in varie iniziative di carità a favore degli indigenti.

Chiediamo che questa situazione di oggettivo disagio non venga strumentalizzata da nessuno.

Si sollecitano le istituzioni pubbliche a occuparsi urgentemente e in maniera lungimirante del problema, per quanto compete loro, evitando di dilazionare gli interventi necessari

Incoraggiamo le piccole esperienze di accoglienza che, grazie anche all’inserimento scolastico, sono state intraprese nella zona come possibilità aperta a tutti gli uomini di buona volontà di rendere più umana la situazione delle famiglie rom.

Ai rom chiediamo una precisa assunzione di responsabilità, perché aderiscano a percorsi di integrazione lavorativa, abitativa e sociale che vengono proposti”.

**Le parrocchie del Decanato di Lambrate**

### ***Nota del Responsabile della nostra Comunità***

A seguito degli eventi cui si riferisce il comunicato di cui sopra, desidero informare tutti circa le scelte fatte dalla **nostra Comunità** in merito ai rom, prima e in occasione dello sgombero ordinato dal Comune. Mi riservo di discuterne più dettagliatamente in sede di Caritas, il prossimo 2 dicembre, e invito tutti alla prudenza nei giudizi, che per essere responsabili necessitano anzitutto della conoscenza della realtà.

**1. Nei mesi precedenti lo sgombero, la nostra Cp ha condiviso e supportato di fatto - senza per altro enfatizzare pubblicamente tale impegno, come è proprio della carità cristiana - il progetto di integrazione di un discreto numero di bambini rom del campo di Via Rubattino ideato e condotto dalla Comunità di S. Egidio e dai Padri Somaschi.**

Lo ha fatto in quattro modi: primo, incoraggiando e sostenendo, d’intesa con le ACLI e con alcuni insegnanti delle locali Scuole elementari, la frequenza scolastica di un discreto numero di bambini rom, al fine di promuovere l’integrazione delle loro famiglie nel quartiere; in secondo luogo, accogliendo in Oratorio (sede di via Pitteri, 54) una sorta doposcuola per alcuni di questi i bambini; in terzo luogo, favorendo la partecipazione di un piccolo gruppo all’Oratorio estivo; da ultimo, mettendo a disposizione il servizio del Centro di ascolto e del Banco alimentare per chi ne avesse fatto richiesta.

**2) In occasione dello sgombero, non avendo alcun appartamento libero nelle nostre strutture, non abbiamo**

potuto accogliere la richiesta di alcuni insegnanti di ospitare qualche nucleo familiare rom. La concessione di altri locali, quali le aule di catechismo, non è stata autorizzata dal sottoscritto, in quanto giudicata alquanto imprudente, come risulta da una precedente sofferta esperienza in S. Martino (occupazione dell'ex Oratorio per un mese e mezzo).

3) Tuttavia, venerdì pomeriggio, i quattro parroci del Decanato si erano accordati per sostenere gli oneri dell'ospitalità di uno o due nuclei familiari rom presso un appartamento che una parrocchia del decanato mette solitamente a disposizione dei parenti dei degenti negli ospedali della zona.

3) E' falsa - e quindi gravemente irresponsabile - la notizia secondo cui sabato 21 i rom avrebbero trovato chiuse le chiese parrocchiali della nostra CP, ripiegando perciò sulla Chiesa di S. Ignazio.

4) Il sottoscritto, non appena appresa dal parroco di S. Ignazio la notizia dell'occupazione della chiesa parrocchiale, si è subito recato in loco (e altrettanto ha fatto nel primo pomeriggio) per manifestargli la solidarietà della nostra CP e collaborare, nella misura del possibile, per altro assai scarsa, nella ricerca di soluzioni adeguate.

**Concludo** auspicando una riflessione ampia e pacata da parte di tutti, sia a livello civile che ecclesiale, nonché a livello di singoli, credenti o non credenti, poichè non posso nascondere l'amara impressione di una strumentalizzazione dei rom e della Chiesa stessa. *Cui prodest?*

**don Luigi**

**MERCOLEDI' 2 DICEMBRE alle 21.00, c/o SALONE CENTRO PARROCCHIALE  
SS. NOME DI MARIA: INCONTRO MENSILE della CARITAS  
Sono attesi tutti gli attuali operatori, nonché altri intenzionati a collaborare**

*A te che mancavi alla riunione Caritas...*

...voglio raccontare quello che ci ha detto nell'ultimo incontro don Michele:

*"Era d'uso una volta, quando la gente si riuniva, che ognuno portasse un tronchetto di legna da ardere, per accendere un fuoco e scaldarsi. Quindi, più erano quelli che partecipavano, più calore si sentiva..."*

Ebbene, a me l'altra sera è mancato il tuo tronchetto, e sono certo che a te è mancato il mio nelle molte volte che non sono venuto. Ti faccio allora questa promessa: cercherò di non farti mancare il calore della mia quieta presenza. Me lo vorrai promettere anche tu?

**Emanuele**

## **Impressioni di un pellegrino in Terra Santa**

E' il secondo giorno di Terra Santa. Nazareth ci ha accolti ieri con uno spettacolo che non avremmo voluto vedere: giovani che si picchiavano, stratonavano, insultavano; anziani che cercavano di sedare gli animi e poi donne velate che trasconavano via i propri figli, i propri uomini. Ho chiesto che cosa stesse succedendo, per quale motivo stessero picchiandosi ma mi è stato detto che si trattava di cose da niente, di *routine*... Ma poco importa capire le ragioni di quello che intuisce essere la "normalità" di un paese che vive in continua lotta, con un perenne stato d'animo guardingo nei confronti di tutto e di tutti. Ti rendi conto che non ci sono solo muri di cemento armato ma anche muri invisibili fatti di odio vecchio come il tempo, di rassegnazione, di disperazione, di superbia, di povertà materiale e spirituale. Nazareth ti accoglie con un colpo d'occhio che si dilata sulle colline, ti appare quasi all'improvviso dopo una lunga autostrada interrotta da semafori e giovani militari di leva che aspettano il cambio, persone che aspettano un mezzo per andare non si sa dove perché non conosci le loro vite, campi coltivati e paesi fatti di case incomplete. Intravedi il mare e subito dopo alla tua destra compare lei: Nazareth!

Nazareth mi ha regalato i momenti più belli di questo ennesimo viaggio; più belli perché più raccolti, più intimi o forse perché inaspettati.

Cammino nelle sue strade dopo una giornata di visite e mi sembra di cercare quel riposo che non ho trovato né in camera né con una doccia calda. Mi avvio verso la Basilica dell'Annunciazione, con la voglia di sedermi lì fuori, come a non voler disturbare, a non pretendere niente di speciale. E invece arrivo e mi sembra aperta... chiedo al custode e mi conferma che posso entrare!! Entro quasi in punta di piedi, che vorrei avere scalzi per meglio vivere la "vicinanza" che mi sta per avvolgere fisicamente.

La chiesa è deserta, solo io e un altro giovane fermo a pregare di fronte alla casa-grotta di Maria. Non mi sembra vero di poter essere lì a tu per tu con il Signore e sua Madre. Sì perché è questa la straordinaria percezione che ho: una vicinanza unica! La cosa strana è che la mia mente inizia a pensare a tutte le persone che avrebbero voluto essere lì con me e non mi dimentico di nessuno e anche questo è bellissimo perché è come se quello che mi sta accadendo non accadesse solo a me ma a tutti coloro a cui voglio bene, e che sono tanti!!! Mi fermo quasi un'ora poi devo rientrare perché mi aspettano per cena; quando arrivo in albergo i miei compagni di pellegrinaggio pensavano mi fossi addormentata in camera ma racconto quello che mi è successo con una gioia grandissima che credo abbia contagiato altri perché ci siamo ripromessi di tornare la sera dopo. E infatti la sera dopo raccolgo una doppia gioia. Prima, ancora in Basilica (questa volta più frequentata della sera prima ma comunque con un grande clima di preghiera e di raccoglimento) e poi dai Piccoli Fratelli di Charles de Foucauld. Anche qui la sensazione è quella di arrivare in una casa che ti aspetta, che aspetta proprio te!! Fratel Paolo ci lascia a disposizione la cappelletta per l'adorazione e quasi subito succede qualcosa di bellissimo perché inizia un'adorazione vissuta, condivisa, fatta di un susseguirsi di preghiere, di parole, di discorsi a voce alta... siamo lì sapendo che anche il Signore è lì con noi e siccome lui non è un "fanfarone", non racconta storie come usano fare tanti ai giorni nostri, ci rapportiamo a lui con una franchezza che difficilmente ho provato. Ne esce un momento bellissimo, fatto di intimità tra di noi e di intimità con Lui.

Quando raccogli un dono così, che ti viene offerto senza aver chiesto nulla in cambio, se non di aver voglia di partecipare, di condividere, di vivere la *Terra Santa* in ogni momento, allora non puoi che tornare a casa desiderando di tornare a Nazareth perché lì ti aspetta Qualcuno che può darti un calore che gli affetti non danno, più darti una ragione che il miglior filosofo non riesce a motivare, può darti una gioia che ti basterà fino a quando sarai nuovamente scarica. Lì a Nazareth è iniziato tutto e mi piace pensare anche ad un inizio per me. Il mio cammino (il mio cammino di fede) si fa sempre più intenso, pesante, pressante ma comunque affascinante. E' un cammino a luci spente, un po' a tentoni, fatto di slanci e di qualche delusione, ma non voglio cambiare strada perché bastano delle gioie come quelle provate a Nazareth per farti sentire forte anche quando le cose non vanno proprio come vorresti.

Nazareth aspettami...

Marta

## *Calendario liturgico - pastorale*

- 
- 02** **MERCOLEDÌ**  
21,00 - **SS. Nome di Maria:** Caritas (IV)
- 
- 03** **GIOVEDÌ - SAN FRANCESCO SAVERIO, SAC. (MEMORIA) - GIORNATA MISSIONARIA SACERDOTALE**  
21,00 - **SS. Nome di Maria:** Cresimandi adulti (V)
- 
- 04** **VENERDÌ - PRIMO DEL MESE - GIORNATA EUCARISTICA**  
16,30-17,45, **SS. N. di Maria:** Adorazione con Lectio divina e coroncina della Divina Misericordia  
21,00 - **S. Martino:** Veglia di Avvento
- 
- 05** **SABATO**  
16,00 - 17,45, **S. Martino:** Confessioni 16,00 - 17,15, **SS. Nome di Maria:** Confessioni
- 
- 06** **DOMENICA - IV di AVVENTO - LA VENUTA DEL MESSIA**  
*In S. Martino è sospesa la S. Messa delle 11,30*  
**Tre Giorni Adolescenti fino all'8 dicembre '09**
- 
- 07** **LUNEDÌ - S. AMBROGIO, VESCOVO E DOTT. DELLA CHIESA, PATRONO DELLA DIOCESI**  
9,00 - **S. Martino** S. Messa in onore di S. Ambrogio  
17,30 - **SS. Nome di Maria:** S. Messa vigiliare; 18,00 - **S. Martino:** S. Messa vigiliare
- 
- 08** **MARTEDÌ - IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA (SOLENNITÀ)**  
*In S. Martino è sospesa la S. Messa delle 11,30*  
16,30 - 17,45 - **S. Martino:** Adorazione e Vesperi solenni